



COMUNE DI SAN CESAREO

PROVINCIA DI ROMA

L'AMMINISTRAZIONE INFORMA

In relazione alla vicenda dell'installazione dell'antenna UMTS su Piazzale dell'Autonomia, che sta allarmando alcuni cittadini, corre l'obbligo di fornire a tutta la cittadinanza alcune brevi delucidazioni, in attesa di analizzare la problematica in una prossima assemblea pubblica ad hoc, alla presenza di esperti della materia. Deve essere chiaro che, allo stato attuale della normativa e della giurisprudenza, tali impianti di telecomunicazione, costituendo opere assimilabili alle opere di urbanizzazione primaria, sono consentite su tutto il territorio comunale, in modo che sia assicurato l'interesse di rilievo nazionale ad una capillare distribuzione del servizio di telefonia (Ordinanza 1612/2004 Consiglio di Stato). Ciò vuol dire, come ha precisato più volte la giurisprudenza amministrativa, che sarebbero illegittime le prescrizioni di piano o regolamentari con le quali i Comuni tendessero a limitarne la localizzazione e, quindi, ad opporsi preventivamente e surrettiziamente allo sviluppo della rete di telecomunicazione. Non sarebbe possibile, ad esempio, escludere le installazioni dal centro urbano, come ci ha richiesto qualche cittadino, perché in base al decreto legislativo n. 259/2003 la competenza dei Comuni non si estende a selezionare le aree del territorio su cui vietare le installazioni. D'altronde, del tutto irragionevole e discriminatoria, oltre che illegittima, sarebbe la decisione dell'amministrazione di escludere il centro urbano rispetto alle zone periferiche. Né rientra tra i poteri del Consiglio Comunale, come qualche manifestante ha richiesto, quello di rimuovere gli impianti di telefonia esistenti sul territorio (Sentenza Tar Lazio – Latina 4 novembre 2009, n. 1047). Così come è opportuno ribadire che l'Ufficio tecnico comunale preposto ha verificato l'esistenza di tutti i pareri preliminari all'autorizzazione previsti dalla normativa, tra cui quello dell'Arpa Lazio che ha infatti valutato che *"i valori previsionali del campo elettrico, del campo magnetico e della densità di potenza, aggiunti ai preesistenti valori del campo elettromagnetico, rispettano i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente (articolo 3 ed articolo 4 ed allegato B del DPCM 8 luglio 2003)"*. Peraltro, questo Comune, in passato, ha già tentato di arginare il fenomeno, emanando specifiche ordinanze contingibili ed urgenti di sospensione delle autorizzazioni, una delle quali è stata poi bocciata dal Tar del Lazio a seguito di un ricorso inoltrato da un gestore; in tale caso il Comune si è assunto anche il rischio molto concreto di dover pagare le spese di risarcimento per aver sospeso l'autorizzazione richiesta. Senza trascurare il fatto che è riconosciuta la facoltà dei gestori di installare gli impianti anche avvalendosi della forza pubblica.

Questa amministrazione allora ha utilizzato

RESPONSABILMENTE

l'unico strumento a disposizione dei Comuni, ossia la

CONCERTAZIONE

con i gestori della telefonia mobile, concordando dei siti alternativi a quelli di volta in volta proposti, optando - più opportunamente - per aree di proprietà comunale anziché privata, in modo da destinare i relativi canoni di locazione, anche e soprattutto, a beneficio della

SPESA SOCIALE

investendo così a favore delle fasce sociali più deboli.

Giova inoltre precisare che la decisione è stata poi assunta nell'agosto 2010 con il consenso di tutta la maggioranza e che, con un pubblico manifesto del 31 maggio, ancora presente sul sito internet e negli spazi aperti al pubblico, il sindaco ha manifestato la propria completa disponibilità a ricevere tutti quei cittadini che volessero avere chiarimenti e rassicurazioni sugli effetti dell'installazione. La delibera risale ad agosto dello scorso anno. Ecco la prova che smaschera chi oggi, dopo più di un anno, strumentalmente e populisticamente diffonde

FALSE INFORMAZIONI

creando inutili allarmismi e cavalcando subdolamente una protesta che l'amministrazione comunque rispetta, pur consapevole del fatto che chi oggi la "cavalca" avrebbe ben potuto, nei tempi dovuti e ricoprendo un incarico istituzionale in Consiglio Comunale, attivare gli strumenti necessari a proporre eventuali soluzioni alternative e legittime. In ogni caso, il nostro impegno sarà quello di fornire tutti i chiarimenti del caso, in modo da tranquillizzare i cittadini che hanno manifestato perplessità, senza alimentare polemiche e tensioni strumentali. Ecco perché si è già proceduto a concordare con una delegazione di manifestanti l'organizzazione di un prossimo pubblico dibattito.

San Cesareo, 22 Settembre 2011

L'Amministrazione Comunale